

S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,
nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.
Non scacciarmi
dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori
a te ritorneranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano [...]. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra» (*Lc 6,27.29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Nella tua misericordia è la nostra forza!**

- Signore Gesù, tu ci chiami a un amore senza limiti: abbatti le barriere e sciogli le paure che abitano il nostri cuori e che spesso trasformano il nostro fratello in nemico.
- Signore Gesù, tu ci chiami a essere misericordiosi come il Padre celeste: rendi la nostra vita luogo in cui è custodita e donata a ogni uomo la compassione di Dio senza distinzioni e preferenze.
- Signore Gesù, tu ci chiami a perdonare senza misura: trasformaci in testimoni del tuo perdono, operatori di pace, portatori di salvezza e di speranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa;
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;
lo ha rivestito di un manto di gloria.

COLLETTA

O Dio, sostegno e forza di chi spera in te, che ci hai dato in san Giovanni Crisostomo un vescovo mirabile per l'eloquenza e per l'invitta costanza nelle persecuzioni, fa' che il popolo cristiano, illuminato dalla sua dottrina, sappia imitare la sua forza evangelica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 8,1B-7.11-13

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. ²Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. ³Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto.

⁴Riguardo dunque al mangiare le carni sacrificate agli idoli, noi sappiamo che non esiste al mondo alcun idolo e che non c'è alcun dio, se non uno solo. ⁵In realtà, anche se vi

sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra – e difatti ci sono molti dèi e molti signori –, ⁶per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui. ⁷Ma non tutti hanno la conoscenza; alcuni, fino ad ora abituati agli idoli, mangiano le carni come se fossero sacrificate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata. ¹¹Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! ¹²Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. ¹³Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Guidami, Signore, per una via di eternità.**

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,
²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

¹³Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

¹⁴Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere. **Rit.**

²³Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
²⁴vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità. **Rit.**

Rit. Guidami, Signore, per una via di eternità.

CANTO AL VANGELO 1Gv 4,12

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,27-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

²⁷«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. ³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio, che ti offriamo con gioia nel ricordo di san Giovanni Crisostomo, e fa' che secondo il suo insegnamento uniamo all'offerta eucaristica il dono di tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Gv 10,11

Il buon pastore dona la vita per il suo gregge.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, il mistero eucaristico, che ha riunito la tua Chiesa nella gloriosa memoria di san Giovanni Crisostomo, ci confermi nel tuo amore e ci renda fedeli testimoni della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Misericordiosi

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano [...]. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra» (Lc 6,27.29). Ogni volta che alle nostre orecchie e nel nostro cuore risuonano queste parole di Gesù, rimaniamo come smarriti, inquietati, inermi di fronte a un'esigenza tanto grande, che quasi contraddice il nostro concetto di giustizia, che appare assurda in un mondo tanto violento e pieno di prevaricazione. Parole taglienti e di fuoco eppure piene di mitezza e di pace. E sentiamo che di fronte a esse non possiamo sottrarci. Fosse solo per il modo in cui il Signore Gesù ce le dona: «A voi che ascoltate, io dico». È Gesù stesso con la forza della sua autorità, con

la verità della sua vita, con la passione del suo amore a donarci questa parola. Ma nonostante tutto questo, sentiamo che queste parole sono difficili da comprendere e da trasformare in vita. E allora cosa fare? Proviamo a lasciare emergere alcune reazioni che sorgono nel nostro cuore per comprendere qual è la via da percorrere e accogliere un po' più seriamente questa parola di Gesù. E la prima reazione che sentiamo forte in noi è quella della nostra radicale impotenza di fronte a questa parola. Noi non ce la facciamo ad amare i nostri nemici; non sentiamo giusto porgere l'altra guancia e dare addirittura la tunica a chi vuole prendere il nostro mantello. Il mondo va già troppo in questa linea e anche noi vorremmo sostenere la legge dei violenti? No! Onestamente parlando, questa parola non si può vivere e non è giusta. C'è forse un'unica via di fuga di fronte a questa parola ed è quella di convincerci di non avere nemici. Dunque questa parola non avrebbe tanto significato per chi si sente buono e incapace di odiare. Ma anche qui, se guardiamo con onestà dentro di noi, nella nostra vita, dobbiamo subito ammettere che non è così. Quante volte, nella verità del nostro cuore, ci accorgiamo di essere capaci di odiare e non accettiamo che ci sia uno che possa non volerci bene, un possibile «nemico»? E allora ci accorgiamo che questa parola di Gesù incomincia a essere vera per noi. Ed è importante arrivare a questa constatazione, perché solo di fronte alla nostra impotenza e debolezza, iniziamo a comprendere che amare i nemici è solo dono di colui che è tutto misericordia e compassione,

di colui che «è benevolo verso gli ingrati e i malvagi» (6,35), di colui che ha un cuore così grande da portare e custodire in esso ogni uomo, anche ciascuno di noi, con i nostri nemici, assieme. Solo in forza di questo dono possiamo amare i nostri nemici; solo nel sacramento e nell'icona del Cristo mite e umile di cuore, che ama in noi, possiamo amare i nemici, possiamo resistere al malvagio con la benevolenza, con la forza della mitezza, con la pace. E questo dono è collocato nel nostro cuore quando noi stessi ci sentiamo oggetto della compassione e del perdono di Dio in Gesù. Nella misura in cui ciascuno di noi è capace di ricevere e custodire questa misericordia senza limiti e senza meriti, totalmente gratuita, allora può donarla a tutti, non solo a coloro che ci amano o che ci fanno del bene, ma anche a coloro che non ci amano: «Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo» (6,35). Si diventa addirittura capaci di rinunciare alla propria libertà, come ci ricorda l'apostolo Paolo, per rispetto e amore verso un fratello debole nelle fede: «Se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello» (1Cor 8,13).

Gesù ci rivela la meta di questo cammino per noi così assurdo e impossibile, cioè essere figli di Dio, amare come Dio ama, avere il suo stesso cuore: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Siamo come proiettati in un altro orizzonte, in un altro mondo: il mondo di Dio, la logica del Regno.

Siamo veramente chiamati a salire in alto, anzi a rimanere in alto, accanto alla croce di Cristo, e da lì abbracciare ogni uomo e ogni evento, ogni ferita e ogni tensione, ogni ingiustizia e ogni sofferenza, e collocare tutto questo nel cuore senza limiti del Padre che è nei cieli; senza giudicare, senza condannare, perdonando e donando misericordia.

Agnello di Dio, che togli il peccato del mondo, donaci la forza di amare quelli che ci fanno del male. Agnello di Dio, che hai versato il tuo sangue per noi peccatori, fa' che doniamo senza misura il tuo perdono. Agnello di Dio, che sei venuto sulla terra per salvarci, rivestici della tua bontà e della tua misericordia.

Cattolici, anglicani e luterani

Giovanni Crisostomo, patriarca di Costantinopoli (407).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia dell'Esaltazione della santa Croce (giorno di digiuno); memoria della dedicazione della basilica dell'Anàstasis di Cristo (335); memoria del santo martire Cornelio il centurione.

Copti ed etiopici

Commemorazione del concilio di Alessandria (248).